



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DI CONTROLLO
PER LA REGIONE TRENINO - ALTO ADIGE/SÜDTIROL
SEDE DI TRENTO

INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2023

Intervento del Presidente
Anna Maria Rita LENTINI

TRENTO, 16 FEBBRAIO 2023



CORTE DEI CONTI

Inaugurazione dell'anno giudiziario 2023

Intervento del Presidente della Sezione di controllo di Trento

Anna Maria Rita Lentini

Nel mio intervento orale farò cenno alle novità che hanno caratterizzato l'attività svolta, nel 2022, dalla Sezione del controllo della Corte dei conti, sede di Trento, che ho l'onore di presiedere, rinviando alla relazione scritta, per una più completa informativa.

I. Monitoraggio e controllo delle attività di realizzazione del PNRR

Per le funzioni di controllo della Corte dei conti, nelle diverse strutture in cui si articola l'Istituto, centrale è stato nel 2022 e, ancor più, lo sarà nel 2023, il monitoraggio ed il controllo delle attività di realizzazione del PNRR.

Nel corso del 2022, si è sostanzialmente compiuta la fase di assegnazione delle risorse agli enti territoriali, con la relativa individuazione degli interventi da realizzare.

Nel 2023, entrano nel vivo la gran parte dei progetti previsti nel Recovery Plan e parallelamente si svilupperà e si intensificherà l'attività di verifica e monitoraggio degli interventi, in un approccio che valorizza il carattere diffuso del controllo della Corte, in un sistema a rete, che consente valutazioni in ordine all'efficacia delle politiche adottate a tutti i livelli di governo. In tale contesto, verranno valutati i primi risultati sul fronte delle realizzazioni materiali, anche attraverso indicatori di risultato o di impatto.¹

¹Alle funzioni di controllo intestate alla Corte dei conti, sugli interventi in questione, sono dedicate due disposizioni specifiche: la prima riguarda il controllo concomitante, l'altra il controllo sulla gestione.

L'art. 22, d.l. n. 76/2020 (conv. con l. 11 settembre 2020, n. 120) richiama il controllo concomitante di cui all'art. 11, l. n. 15/2009, in sostanziale continuità di approccio con la normativa previgente, al dichiarato intento di accelerare gli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale (in vigore dal 17 luglio 2020):

"1. La Corte dei conti, anche a richiesta del Governo o delle competenti Commissioni parlamentari, svolge il controllo concomitante di cui all'articolo 11, comma 2, della legge 4 marzo 2009, n. 15, sui principali piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale. L'eventuale accertamento di gravi irregolarità gestionali, ovvero di rilevanti e ingiustificati ritardi nell'erogazione di contributi secondo le vigenti procedure amministrative e contabili, è immediatamente trasmesso all'amministrazione competente ai fini della responsabilità dirigenziale ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

L'articolo 7, comma 7, del decreto-legge n. 77 del 2021 (conv. con l. 29 luglio 2021, n.108, nell'ambito della disciplina della c.d. Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), attribuisce alla Corte dei conti il compito di valutare le condizioni di economicità, efficienza ed efficacia, con le quali sono gestite le

La Sezione ha recentemente approvato una relazione che rappresenta lo stato dell'arte, aggiornato al 31.12 2022, degli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dal React EU e dal Fondo complementare, per la Provincia Autonoma di Trento, relazione trasmessa alla Sezione Autonomie della Corte dei conti, per confluire poi nella prescritta relazione semestrale delle Sezioni Riunite della Corte al Parlamento.²

Va pure segnalato che già nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento, per l'anno 2021 (decisione n.3/PARI/2022) le SSRR della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige hanno dato conto degli interventi finanziati dalle suddette risorse, per la provincia di Trento, relativi soggetti attuatori e cronoprogrammi, con aggiornamento a giugno 2022.

La Programmazione delle attività di controllo della Sezione per il 2023 conferma, quale elemento prioritario e qualificante, il monitoraggio ed il controllo sulla realizzazione del PNRR.

Com'è noto, le risorse finanziarie europee sono vincolate al conseguimento, in una scansione temporale serrata, dei cd. milestone e target, il cui mancato raggiungimento determina la perdita del finanziamento e, soprattutto, l'evanescenza di una irrinunciabile opportunità/occasione di rilancio del sistema economico nazionale.

L'attività di controllo sulla gestione, concomitante o in corso di gestione, comunque nell'alveo del controllo di tipo collaborativo, intestato alla Corte, ha la finalità essenziale di stimolare, supportare l'azione amministrativa, valorizzare le buone pratiche, intercettare le criticità, per intervenire tempestivamente, al fine del migliore utilizzo delle risorse finanziarie, senza che si producano tensioni sugli equilibri di bilancio.

risorse provenienti dai fondi del PNRR, con l'onere di riferire al Parlamento sullo stato di attuazione del "Piano" con periodicità almeno semestrale.

² Nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento, per l'anno 2021 (decisione n.3/PARI/2022) le SSRR della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige hanno dato conto degli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dal React EU e dal Fondo complementare per la Provincia Autonoma di Trento, relativi soggetti attuatori e cronoprogramma con aggiornamento alla chiusura dell'istruttoria (9 giugno 2022). La relazione ha riferito anche in ordine alle misure organizzative adottate. La Provincia autonoma di Trento, ai fini dell'implementazione del PNRR, con deliberazione n. 1825 del 29 ottobre 2021, ha disegnato "un assetto organizzativo rafforzato", al fine di gestire in modo coordinato e sistematico le attività connesse all'attuazione degli interventi previsti dal PNRR affidati alla Provincia (ovvero ad altri attori del sistema territoriale).

Tali equilibri vanno intesi, secondo una giurisprudenza costituzionale consolidata, di natura dinamica, non rilevando solo gli esercizi finanziari interessati dalla erogazione delle risorse, ma anche quelli successivi, nel rispetto del principio di equità infra e intragenerazionale.

2. Certificazione della Corte dei conti sulla compatibilità economico-finanziaria della contrattazione collettiva del personale regionale e provinciale

Passando ad altro tema, va poi evidenziato che, in sede di relazioni di parifica del rendiconto generale 2021, sia della Regione che della Provincie Autonome di Trento e Bolzano (decisioni SSRR nn. 1, 2 e 3/2022), è stata affermata dalle SSRR della Corte dei conti del Trentino - Alto Adige l'immediata applicabilità della normativa statale afferente alla certificazione della Corte dei conti sulla compatibilità economico-finanziaria della contrattazione collettiva del personale pubblico anche alla contrattazione collettiva del personale regionale e provinciale.

Al riguardo, hanno argomentato le SSRR che “il Giudice delle leggi ha affermato, a più riprese, che i controlli disciplinati dalle norme degli Statuti speciali e dalle norme di attuazione non esauriscono le forme di controllo della Corte dei conti. Sempre secondo la Consulta, lo Stato può prevedere, nelle materie del coordinamento della finanza pubblica, per tutelare interessi costituzionalmente protetti, forme di controllo del Giudice contabile ulteriori rispetto a quelle disciplinate dagli Statuti speciali e dalle norme di attuazione, salvo il limite che le stesse non contrastino puntualmente con gli stessi Statuti (*ex multis*, Corte cost. n. 39 del 2014)”.³

³ Hanno aggiunto le SSRR che “la certificazione della Corte dei conti sulla compatibilità economico-finanziaria della contrattazione collettiva del personale pubblico, quale normativa di principio in materia di “coordinamento della finanza pubblica”, esige un unitario e generalizzato monitoraggio, finalizzato alla tenuta degli equilibri dei bilanci pubblici, considerata la rilevanza dei costi del personale degli enti territoriali rispetto al totale della spesa pubblica. Tale controllo, inteso ad assicurare, in ragione della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria e gli obiettivi di governo concordati in sede europea, è affidato alla Corte dei conti, quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento (Corte cost. n. 60 del 2013). La Consulta ha altresì affermato che la norma di attuazione statutaria (d.lgs. n. 266/1992) non determina effetti preclusivi rispetto all'esercizio della funzione di controllo sulla gestione economico finanziaria, con riferimento ai parametri costituzionali di cui agli artt. 81, 119 e 120 Cost.; controlli esterni da tenere distinti rispetto a quelli interni e dai poteri di vigilanza svolti dalla Provincia, in quanto gli stessi si pongono su piani diversi e, come tali, tra di loro non sono incompatibili (Corte cost. n. 60 del 2013)”.

Successivamente, a seguito di segnalazione di questa Sezione, è stata sollevata dal Governo questione di legittimità costituzionale dell'art. 9 della legge della Provincia autonoma di Trento 4 agosto 2022, n. 10, contenente "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2022 - 2024.

Analoga questione di legittimità costituzionale è stata sollevata dal Governo con riferimento all'art.10 comma 2, della legge della Provincia autonoma di Bolzano n. 9 del 03/08/2022, recante "Assestamento del bilancio di previsione della Provincia autonoma di Bolzano per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022 – 2024" pubblicata Numero straordinario n. 2 al BUR n. 31 sezione generale del 5 agosto 2022.

Le disposizioni provinciali in questione attribuiscono esclusivamente ad organi di controllo interno, la competenza a controllare la compatibilità economico-finanziaria dei contratti collettivi, precludendo esplicitamente alla Corte dei conti l'esercizio delle proprie prerogative al riguardo, fino alla emanazione di una norma di attuazione.

I ricorsi in Corte costituzionale, con argomentazioni sostanzialmente analoghe, rilevano che gli interventi normativi provinciali appaiono lesivi della competenza statale in materia di coordinamento della finanza pubblica: la norma statale affida la certificazione alla Corte dei conti, quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell'equilibrio economico-finanziario, in quanto al servizio dello Stato-ordinamento (Corte cost. n. 60 del 2013), a tutela, altresì, dei correlati principi fondamentali della solidarietà politica, economica e sociale (art. 2 Cost.), dell'uguaglianza economica e sociale (art. 3, secondo comma, Cost.), dell'unitarietà della Repubblica (art. 5 Cost.) e di tutela dell'equilibrio e della sana gestione finanziaria del bilancio (art. 97, primo comma, della Costituzione), nonché della tutela dell'unità giuridica ed economica (art. 120 Cost.).

È precluso al legislatore provinciale disciplinare i poteri di controllo della Corte dei conti, giacché gli stessi sono riservati alla competenza esclusiva dello Stato.

In data 13 dicembre 2022, la Commissione dei Dodici ha approvato uno schema di disposizione di attuazione dello Statuto speciale, recante modifica del DPR 305/1988, in materia di controlli della Corte dei conti, avente ad oggetto proprio la certificazione dei contratti collettivi del personale ad ordinamento regionale e provinciale, da parte delle Sezioni di controllo della Corte dei conti di Trento e di Bolzano.

Come prescritto, il suddetto testo è stato sottoposto al parere dei ministeri e della Corte dei conti. Le SSRR della Corte dei conti, in sede consultiva, hanno esaminato il testo il 30 gennaio scorso.

Il 14 dicembre u.s. la Regione Trentino - Alto Adige ha trasmesso alla Sezione territoriale, per il controllo, l'ipotesi di accordo stralcio concernente il rinnovo del contratto collettivo riguardante il personale dell'area non dirigenziale della Regione, per il triennio 2019-2020, ai fini della certificazione. L'attività di controllo si è conclusa con deliberazione della Sezione n.55/22/CCLS di certificazione positiva, del 23 dicembre 2022. Lo stesso esito ha avuto l'integrazione successivamente trasmessa dalla Regione riguardante il personale delle Camere di Commercio (deliberazione n. 6 del 25 gennaio 2023).

3. Controlli ex art. 5, cc.3 e 4 del TUSP, come modificato dalla l. 5 agosto 2022 n. 118

Altro elemento di novità da segnalare per il 2022, è l'esame degli atti di costituzione di società o di acquisto di partecipazioni ai sensi dell'art.5 cc. 3 e 4, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP), come modificato dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1 e 2), della legge 5 agosto 2022, n. 118. Dalla data di entrata in vigore della nuova formulazione dell'art. 5 del TUSP (27 agosto 2022), sono stati sottoposti a controllo (alla data del 31 dicembre 2022) n.18 atti, da parte di n. 17 comuni e n. 1 fondazione, aventi tutti ad oggetto acquisizioni di partecipazioni, per lo più nel settore di distribuzione dell'energia elettrica, servizio idrico integrato, gestione delle entrate e promozione attività turistica. Il provvedimento adottato dal Consiglio di amministrazione della fondazione è stato inoltrato alle Sezioni Riunite a cui compete il pronunciamento trattandosi di progetto finanziato con i fondi europei del PNRR, in cui risultano coinvolti diversi enti pubblici, operanti su tutto il territorio nazionale, con competenza distribuita fra più sezioni regionali di controllo. Ciò, sulla base di quanto deciso dalle medesime Sezioni riunite, in sede di definizione di questione di massima, con deliberazione n. 16/SSRRCO/QMIG/2022, depositata il 3 novembre 2022.

4. Indagine sulle aziende pubbliche di servizi alla persona che gestiscono RSA.

Passando ad altro, merita pure di essere segnalata, perché svolta per la prima volta dalla Sezione del controllo di Trento, una indagine concernente l'attività di tutte le aziende pubbliche di servizi alla persona, che nella provincia di Trento gestiscono residenze

sanitarie assistenziali (RSA), indagine finalizzata a verificare l'impatto della pandemia sulla gestione e sugli equilibri finanziari delle aziende, oltretutto a valutarne la situazione finanziaria, patrimoniale e gestionale, nonché i riflessi prodotti sui conti degli enti territoriali interessati.

L'indagine ha avuto grande risonanza mediatica sulle testate locali e – soprattutto, quel che più conta - apprezzamenti da parte degli stessi destinatari del controllo, che è certamente il migliore riconoscimento per il nostro lavoro.

La verifica dei conti economici approvati dalle APSP trentine, nel triennio 2019-2021, ha evidenziato, per l'anno 2019, un risultato aggregato positivo di 3,077 ml; per l'anno 2020, una perdita di 2,714 ml e, per l'anno 2021, un utile di 1,149 ml.

I risultati delle annualità 2020 e 2021 sono stati fortemente condizionati dagli interventi straordinari decisi dalla Provincia autonoma di Trento per fronteggiare l'emergenza da Covid-19, interventi quantificati in 59,7 ml, che hanno messo in luce performance non omogenee tra le diverse strutture.

La Sezione ha, peraltro, sottolineato la difficoltà di effettuare confronti sui risultati gestionali delle aziende, in ragione della mancata applicazione dei principi contabili armonizzati, che, pur previsti dalla legge provinciale, nella realtà risultano disapplicati, per effetto della potestà regolamentare in materia, attribuita ad ognuna delle APSP.

La verifica ha, altresì, posto in evidenza talune criticità specifiche come, ad esempio, la competenza del consiglio di amministrazione di nominare l'organo di revisione, la presenza di un elevato ricorso agli affidamenti diretti nelle procedure di scelta del contraente, un significativo importo di contratti per servizi e forniture scaduti e oggetto di proroga, il sostenimento di spese di rappresentanza in difformità alle disposizioni normative e agli orientamenti giurisprudenziali in materia. È stata pure rilevata la necessità di definire chiaramente il sistema sanzionatorio per il mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica, come pure è importante completare l'implementazione, presso alcune APSP, di tutte le componenti del sistema dei controlli interni e garantire il puntuale assolvimento degli obblighi di trasparenza, mediante la tempestiva pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale.

Sono state pure svolte nel 2022 e proseguiranno ovviamente, nell'anno 2023, tutte le molteplici attività obbligatorie ex lege, che compongono l'articolato mosaico delle competenze intestate alle Sezioni del controllo e di cui si dà brevemente conto nel proseguimento del testo scritto.

Soltanto un'ultima riflessione. La strategia di rilancio dell'economia valorizza il ruolo del governo dei territori, rende centrale la leva del bilancio pubblico, esige di rafforzare la capacità di governo della complessa macchina amministrativa.

Abbiamo ancora bisogno di risolvere alcuni nodi (l'ipertrofia normativa, la complessità del quadro regolatorio, la tortuosità delle procedure, la frammentazione delle competenze, la mancanza di attrattività del lavoro pubblico; è necessario rendere il lavoro pubblico appetibile ai giovani, ma per farlo occorre dargli prospettive, sviluppi di carriera). Molto si sta facendo sulla via della semplificazione, ma occorre proseguire.

Dobbiamo interiorizzare un metodo: la logica del risultato, in tempi certi.

Questo potrebbe essere un lascito del PNRR non meno importante degli investimenti.

...

5. Parifica del rendiconto regionale e della Provincia Autonoma di Trento

Si è fatto già riferimento, per alcune tematiche già affrontate, ai giudizi di parifica e alle relazioni allegate alle relative decisioni. Com'è noto, per le peculiarità ordinamentali del Trentino-Alto Adige, la Sezione di controllo di Trento ha competenza di controllo sulla Regione e sulla Provincia Autonoma di Trento, mentre la Sezione del controllo di Bolzano ha competenza sulla Provincia di Bolzano. Nel rispetto di tale ripartizione di competenze si svolgono anche tutte le attività propedeutiche alle parifiche, comprese le istruttorie e l'approvazione dei relativi esiti. Le decisioni e le relazioni conclusive sono intestate, invece, alle Sezioni Riunite della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige, composte dalle due Sezioni del controllo (art. 10 del DPR n. 305/1988).

Punto di partenza delle relazioni e dei relativi approfondimenti è una puntuale attività di monitoraggio che le relazioni svolgono, al fine di verificare il livello di effettività dell'attività di controllo svolta dalla Corte. Le relazioni riferiscono, in altri termini, sugli esiti delle azioni conformative che la Regione o la Provincia hanno posto in essere, durante l'anno in esame, rispetto alle principali osservazioni formulate dalla Corte sulla gestione dell'anno precedente (follow up).

Dopo il prioritario esame di tutti gli atti fondamentali del ciclo di bilancio e dei relativi esiti, seguono approfondimenti sui principali ambiti gestionali. Esigenze di sintesi impediscono di dare conto, in questa sede, dell'ampio spettro di attività di analisi e di approfondimento svolte, che offrono numerosi spunti di riflessione (gestione del personale, indebitamento, strumenti finanziari derivati, organismi partecipati, gestione dei fondi comunitari, attività contrattuale, sanità, controllo interno nelle sue diverse declinazioni, proposte di riforma normativa).

6. Altre tipologie di controllo sulla Regione autonoma Trentino Alto - Adige/Südtirol e sulla Provincia autonoma di Trento.

Nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento (decisione n. 3/PARI/2022), un capitolo è dedicato all'analisi delle tipologie di copertura finanziaria delle leggi provinciali di spesa e sulle tecniche di quantificazione degli oneri. Al fine di poter effettuare lo scrutinio sulla copertura finanziaria delle leggi provinciali, sono state verificate ventitré leggi provinciali, quattordici proposte dalla Giunta e nove di iniziativa consiliare. Le leggi sono accompagnate dalle prescritte relazioni tecnico-finanziarie, pubblicate sul sito istituzionale del Consiglio provinciale.

L'esame complessivo delle disposizioni e relative relazioni tecniche ha consentito di affermare che vi è un graduale miglioramento medio della qualità ed accuratezza delle relazioni tecniche. Si registrano, tuttavia, ancora relazioni che non sempre consentono una ricostruzione della quantificazione degli oneri riportati, oppure forniscono elementi insufficienti per una piena comprensione del percorso che ha portato alla quantificazione dell'onere stimato. È stato, perciò, sottolineato che eventuali sottostime degli oneri possono rappresentare le premesse per evoluzioni negative delle grandezze finanziarie di bilancio, soprattutto in caso di poste di significativa rilevanza. Altrettanto deve affermarsi nel caso di scarsa esaustività delle relazioni finanziarie per le coperture finanziarie. Con riferimento all'utilizzo della tecnica del limite massimo di spesa (c.d. "tetto di spesa"), in relazione a individuate finalità, è stata confermata la necessità che sempre si dia danno conto dei dati e modalità con cui si è arrivati alla stima dell'onere in relazione ad obiettivi misurati. Diversamente si introduce un elemento di incertezza circa gli effettivi contorni finanziari della decisione legislativa, quando l'ammontare di risorse

non risulti coerente con la dimensione dell'intervento e lo stesso limite di spesa può risultare travolto dalla pressione degli elementi di base che determinano l'onere, in presenza non solo di diritti soggettivi, ma anche di situazioni più sfumate difficilmente comprimibili.

Analogamente anche nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige (decisione n. 1/PARI/2022) la normativa regionale approvata nel 2021 è sottoposta ad esame, al fine di verificare le tecniche di quantificazione degli oneri e le tipologie di copertura adottate. Con riferimento alla quantificazione degli oneri derivanti dai disegni di legge la relazione esprime ancora una volta perplessità in ordine alla mancata previsione, da parte dell'ordinamento regionale, dell'obbligo di predisporre relazioni tecnico-finanziarie (RTF) a corredo dei progetti di legge e degli emendamenti presentati nel corso del procedimento legislativo, idonee a fornire informazioni puntuali sulla corretta quantificazione e copertura finanziaria degli oneri ovvero, nel caso di assenza, gli elementi utili a supporto, secondo le modalità previste dalla normativa statale in materia.

7. Controllo sui gruppi consiliari

Per le peculiarità dell'assetto autonomistico della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol il controllo della Sezione riguarda i gruppi consiliari della Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol e della Provincia autonoma di Trento. Sono stati esaminati i rendiconti di n. 27 gruppi consiliari (n. 11 del Consiglio provinciale e n. 16 del Consiglio regionale) e sono state depositate in tutto n. 30 delibere (comprese le delibere istruttorie). Le verifiche hanno avuto esiti positivi. Sono state formulate solo alcune raccomandazioni.

8. Controllo sul sistema sanitario provinciale e sugli enti che lo compongono, ex art. 1 d.l. 174/2012

La gestione sanitaria è di competenza della Provincia autonoma di Trento ed è stata trattata nella relazione allegata alla decisione di parifica n. 3/PARI/2022 del rendiconto della medesima Provincia autonoma di Trento.

La missione 13 "Tutela della salute" è la più rilevante del rendiconto della Provincia, in termini di spesa: gli impegni in conto competenza pari a circa 1.320,2 milioni di euro,

hanno inciso per il 27,55% sulla spesa finale del bilancio provinciale, partite di giro escluse (in diminuzione in percentuale, rispetto al 28,42% del 2019).

La spesa sanitaria complessiva, nel 2021, è aumentata di 7.576.730,47 euro e, quindi, dello 0,58%, rispetto all'esercizio precedente. L'incremento è ascrivibile, in termini assoluti, alla diminuzione della spesa corrente, per 288.484,75 euro e al contestuale aumento di 7.865.215,22 euro negli impegni relativi alla parte in conto capitale.

Rispetto all'esercizio precedente, gli impegni per la spesa corrente sono diminuiti del -0,02%; mentre gli impegni per la spesa in conto capitale sono aumentati del 47,06%.

Sempre in termini di spesa impegnata, la parte corrente, nel 2021, è stata pari al 98,14% del totale della spesa sanitaria, in leggera diminuzione rispetto alla incidenza del 2020 (98,73%) e in aumento rispetto al 2019 (94,55%) e al 2018 (93,39%); mentre, la parte in conto capitale ha inciso per un valore pari al 1,86%, in leggero aumento rispetto all'1,27% del 2020, ma in diminuzione rispetto al 2019 (5,45%) e al 2018 (6,61%).

È stata recentemente approvata (deliberazione n. 7/2023) anche la relazione concernente la "Gestione finanziaria dell'Azienda Provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento, esercizio 2021 (unica Azienda per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento).

9. Controllo sugli enti locali.

Con riferimento al controllo sui rendiconti degli enti locali, nell'anno 2022, la Sezione ha completato il controllo sui rendiconti 2019⁴ e 2020⁵.

⁴ Per i rendiconti 2019, alle delibere che hanno avuto ad oggetto i singoli comuni è seguita una relazione conclusiva sulla gestione economico-finanziaria in questione per i Comuni della provincia di Trento (delibera n. 13/2022/FRG). Il referto finale evidenzia le principali grandezze finanziarie dei rendiconti esaminati nella loro dimensione aggregata per l'intero comparto, con una classificazione in base alle fasce dimensionali degli enti, evidenziando l'evoluzione registrata nel triennio 2017-2019.

⁵ Con riguardo ai rendiconti 2020, non avendo riscontrato situazioni di disavanzo o gravi irregolarità segnalate dagli organi di revisione, salvo che per 3 Comuni (oggetto di approfondimenti mirati e referti specifici), la Sezione ha provveduto all'adozione della deliberazione n. 40/2022/PRSE, la Sezione ha effettuato un'analisi complessiva sulla base delle risultanze acquisite dalle banche dati e dai questionari/relazioni trasmessi dagli Organi di revisione economico-finanziaria tramite Servizi Online – Con.Te Contabilità Territoriale della Corte dei conti (metodologia, peraltro, coerente con le indicazioni formulate dalla Sezione delle Autonomie, nella delibera n. 1/SEAUT/2022/INPR, concernente il "Programma delle attività per l'anno 2022"). È stata oggetto di verifica e di accertamento la situazione finanziaria degli enti nel suo dinamico divenire, alla luce dei principi di equilibrio e di sostenibilità degli indebitamenti. Tutti i Comuni della provincia di Trento hanno chiuso l'esercizio con un risultato di amministrazione positivo di parte A; mentre, per quanto riguarda la parte disponibile, alcuni Comuni non hanno vincolato correttamente i fondi.

Sono stati pure esaminati i rendiconti 2021 di n. 128 Comuni. Per questi ultimi, la relazione approvata con delibera n. 1 del 13 gennaio 2023, in applicazione dei criteri fissati con la citata delibera n.46/2022, ha operato un'analisi con istruttoria semplificata, basata sulle informazioni presenti nelle banche dati. I restanti enti selezionati sulla base di individuati criteri (che tengono conto di elementi oggettivi ovvero di circostanze sintomatiche di possibili criticità) saranno sottoposti ad un controllo più analitico, con approfondito contraddittorio con l'Ente e con l'organo di revisione.

In esito ai controlli effettuati non si sono riscontrati elementi sintomatici di gravi disfunzioni nella gestione complessiva degli enti, confermando, in generale, una buona salute finanziaria dei comuni trentini. Sono state formulate, tuttavia, raccomandazioni.

La ridotta dimensione di un elevato numero di Comuni rappresenta un elemento di evidente criticità nell'assicurare il puntuale rispetto dei numerosi e complessi adempimenti (su n. 166 Comuni, il 35% ha un numero di abitanti inferiore a mille). Va, pertanto, sostenuto il processo di fusione già avviato da qualche anno.

9. Controllo preventivo e successivo di legittimità.

Per il controllo preventivo: atti pendenti iniziali: n. 0; introdotti: n. 11; esaminati: n. 11; registrati: n. 10 di cui n. 6 con osservazioni (restituito n. 1).

I decreti trasmessi dal Commissariato del Governo per la Regione Trentino -Alto Adige/Südtirol sede di Trento sono stati n. 9 e i DAR trasmessi dalla Ragioneria Territoriale dello Stato n. 2.

Ringraziamenti.

L'attività della Sezione, per il 2022, con l'integrale completamento del programma di controllo, è stata resa possibile grazie alla grande professionalità, all'impegno e all'appassionato lavoro dei Magistrati assegnati alla Sezione, consiglieri Giuseppina Mignemi, Tullio Ferrari e Gianpiero d'Alia.

I miei ringraziamenti vanno anche all'eccellente dirigente dott. Aldo Paolicelli e a tutto il personale amministrativo in servizio che svolge con diligenza e qualità i propri compiti istituzionali, consentendo il raggiungimento dei risultati che ho sinteticamente descritto.

Ringrazio per l'attenzione e rivolgo ai Colleghi della Sezione giurisdizionale e della Procura regionale e a tutti coloro che operano con "intelletto d'amore"⁶ per il bene pubblico, un augurio di buon lavoro.

Trento, 16 febbraio 2023

Il Presidente

⁶ L'espressione è tratta dal manuale di "Contabilità dello Stato" di A. De Brun, professore presso l'Università di Roma e referendario della Corte dei conti del Regno d'Italia (edito nel 1911). Oggetto dell'intelletto d'amore dell'Autore è la contabilità pubblica, ancorata com'è a regole "naturali", strumento indispensabile per una ordinata convivenza civile, al fine della realizzazione del bene comune.